

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## Settimana «Laudato si'»

Fino a domenica prossima sono molte le iniziative internazionali e locali per celebrare il settimo anniversario dell'enciclica sulla cura del creato

DI EMANUELA CHIANG\*

Oggi durante la Regina Caeli papa Francesco apre la Settimana Laudato Si' 2022 per celebrare il settimo anniversario dell'enciclica sulla cura del creato scritta dal pontefice. Una manifestazione che unisce i cattolici per ascoltare e rispondere insieme al grido del creato, gioire dei progressi fatti nel vivere la Laudato Si' e intensificare gli sforzi comuni attraverso la Piattaforma di iniziative Laudato Si'. Il tema di quest'anno è "In ascolto e in cammino insieme". Attraverso il Movimento Laudato Si', leader dell'iniziativa, il Papa invita tutti a unirsi in questa settimana di intense celebrazioni, ma non solo: l'invito è a continuare a camminare insieme verso un mondo più giusto e sostenibile. Il programma della settimana prevede due tipi di iniziative: quelle a livello internazionale, che si svolgeranno in diverse parti del mondo e a cui tutti potranno partecipare collegandosi online e quelle a livello locale: tutti i circoli Ls, le parrocchie, gli animatori organizzeranno eventi nei propri territori, in tutto il mondo. Il 27 maggio alle 20 ci sarà il momento centrale delle celebrazioni a Porto-Santa Rufina. Nella parrocchia di Selva Candida il vescovo Gianrico Ruzza incontrerà i circoli Laudato si' attivi in diocesi, quello "nelle Selve" nato nella comunità ospitante alla periferia di Roma, quello "Sacro Cuore" nell'omonima parrocchia di Ladispoli, quello "Auxilium" che prende il nome dalla Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione gestita



Alcuni bambini visitano la mostra nella parrocchia di Selva Candida

dalle Figlie di Maria Ausiliatrice a Selva Candida. Idealmente, sarà presente anche il circolo Laudato si' di Betlemme, animato da Veronica Coraddu e Fabio Palumbo. Sono due giovani volontari, cresciuti nella parrocchia del Sacro Cuore, che operano in Palestina in una missione del Vis (Volontariato internazionale per lo sviluppo). Il loro circolo è fiorito con il sostegno del circolo nelle Selve e del Vis. A livello

**A Selva Candida il vescovo Ruzza terrà un incontro sulla «casa comune»**

internazionale la Settimana offre un appuntamento di cultura e spiritualità ogni giorno. A partire da domani con l'incontro di preghiera

dall'Uganda e il seminario sulla biodiversità dal titolo: "Niente più crollo della biodiversità: riequilibrare i sistemi sociali con la natura". Al seminario interverranno: Theresa Ardler, Aborigena Gweagal, spiritualità ed educazione aborigena, dell'Università cattolica Australiana; Vandana Shiva, Phd. Quantum Theory, studiosa indiana, attivista ambientale, sostenitrice della sovranità alimentare, ecofemminista e

autrice anti-globalizzazione e il cardinale Michael Czerny, prefetto del dicastero per il Servizio allo sviluppo umano integrale del Vaticano. Martedì un appuntamento dalla Cattedrale di Manila dal titolo "Potenziare l'Eco-munità, abbracciare i poveri" e mercoledì si prevede un altro importante seminario sul disinvestimento dai combustibili fossili guidato da Jeffrey Sachs. Il webinar presenterà l'importanza del disinvestimento per affrontare la crisi climatica e metterà in evidenza i progetti maggiormente inquinanti nei diversi continenti che danneggiano la Terra e i poveri. Jeffrey Sachs sarà il relatore principale e verranno offerte linee guida su come disinvestire, con particolare attenzione alle organizzazioni religiose e alle comunità cattoliche. «Il nostro invito all'azione - si legge sul sito della Settimana - è per il disinvestimento, così come l'adesione alla Piattaforma di iniziative Laudato Si' (<https://piattaformadiiniziativeaudatosi.org/>) e il sostegno alla petizione Healthy planet, healthy people" (<https://healthyplanetandpeople.org/>). Giovedì un evento ospitato da FaithInvest Irlanda sull'economia ecologica e venerdì la presentazione ufficiale del film Laudato Si'. Sabato un evento speciale: talkshow ed evento musicale da Assisi incentrato sull'ecospiritualità. La settimana si concluderà domenica prossima con un incontro di preghiera da Brumadinho, Brasile, con testimonianze di persone colpite dalla crisi climatica.

\* animatrice Laudato si'

### IL PROGRAMMA

#### Le giornate di ecologia «nelle Selve»

«Tutto è connesso», è il titolo del programma che il Circolo Laudato si' nelle Selve ha stilato per la Settimana Laudato si' nella parrocchia di Selva Candida. Il circolo ha allestito due mostre in corso, una di 12 icone ispirate al cantico delle creature, un'altra con 20 pannelli sull'enciclica e sulla crisi della "casa comune". Oggi alle 11 ci sarà l'inaugurazione della Settimana con la proiezione del video "Il mare" realizzato dai "circolini", alle 16 si potrà assistere alla visione del documentario "Anamei" sulla foresta amazzonica. Domani alle 18 si reciterà la preghiera della Coroncina Laudato si' con i ragazzi del catechismo, i circolini e sarà celebrata la Messa all'altare di San Francesco. Il 26 maggio alle 17.30 si terrà un incontro con gli studenti del liceo Pasteur per una riflessione sui temi dell'enciclica. Alle 20 seguirà un dialogo sulle comunità energetiche. Il 27 maggio il vescovo Ruzza presiederà un momento di preghiera e di riflessione con i circoli Laudato si' della diocesi e le cocinelle degli scout Roma 150 nel Giardino Laudato si'. Domenica prossima alle 19.30 ci sarà il concerto del Coro FelMelodic sulla "Gloria del Risorto, della Vergine Maria e del creato" e mercato solidale.

#### Una «Cenerentola» di scuola

Il lavoro di un anno consacrato sul palco dell'Auditorium della Conciliazione di Roma. La scuola "Santa Teresa del Bambino Gesù" di Santa Marinella ha aderito al progetto "Europa Incanto", portando alla ribalta del prestigioso teatro i bambini, i genitori e gli insegnanti per l'opera Cenerentola. Accompagnati dalla direttrice suor Pina di Sabatino, gli alunni hanno raggiunto l'auditorium entusiasti e divertiti per uno dei primi momenti finalmente di libertà dopo tanto tempo. «Capolavoro evergreen, la versione del 1817 di Gioachino Rossini ha visto esibirsi piccoli cantanti dal grande talento» dice la maestra di musica Giulia Leonardo, «alunni che hanno dato prova, anche salendo sul palco e potendo vivere in prima persona l'emozione di calcare la scena, del lungo impegno e lavoro svolto durante l'anno imparando tutti i principali testi, la narrazione e le vicende dei personaggi. Bocche aperte per lo stupore di vedere finalmente dal vivo l'orchestra e i nostri personaggi coi loro meravigliosi costumi e angeliche voci».

Demetrio Logiudice

## Santa Rita, il valore della vita

«Una donna coraggiosa, innamorata della vita, capace di suscitare amore», Rita da Cascia continua a esercitare stupore e fascino perché «ha creduto nella vita» ha detto il vescovo Gianrico Ruzza giovedì scorso nella parrocchia di Casalotti intitolata alla santa. All'inizio del triduo di preparazione alla festa che si celebra oggi il presule ha presieduto una Messa nella comunità alla periferia di Roma con il parroco don Lulash Brakaj e il vicario parrocchiale don Aniceto Asogwa Azumkalia. Rispetto all'uso comune del tempo, che prevedeva la vendetta, Rita, moglie e madre, decide di perdonare gli assassini del marito e prega perché i figli facciano altrettanto. «Va contro la mentalità comune della



La statua di Santa Rita

legge del taglione, perché per lei la vita è un tesoro», provocando il disappunto della società del tempo. «Preghiamola per darci il coraggio di affrontare questo tempo bellicoso, che non è solo segnato dalla guerra, ma riguarda i cuori di tutti noi». Guardando a lei chiediamo-

ci quale importanza diamo oggi alla vita: «Quale valore ha la vita dei soldati morti in guerra? Quale valore hanno le vite delle donne in Iran? Quale valore ha la vita di un bambino che viene abusato? Quale valore ha la vita di un anziano per un sistema economico che non lo considera più produttivo?». Rita ha seguito fino in fondo quella Parola di amore che Gesù dice di essere nel Vangelo di Giovanni letto durante la liturgia. «Lei si è conformata nel corpo e nel cuore al Signore, comprendendo che l'unico vero amore è quello della Croce del Cristo, a cui lei ha saputo corrispondere rimanendo unita alla Parola di Dio e all'Eucarestia. Questa è la santità: corrispondere a quanto Dio Ci affida».

Simone Ciamparella

## Docenti di religione in assemblea

Nell'assemblea degli insegnanti di religione del 14 maggio a Santa Marinella la direttrice dell'ufficio scuola suor Anna Peron, docente all'Auxilium, ha proposto una sintesi della formazione svolta durante l'anno e dell'ascolto sinodale dei docenti. L'incontro ha mostrato le molte risorse del corpo docente di Porto-Santa Rufina. A iniziare dalla presentazione di due testi. Il metodo "Freedom writers" di Giuseppe Cursio in cui l'autore riprendendo un metodo educativo ideato da Erin Gruwell, propone una didattica per la ricerca di senso attraverso la scrittura. Il mistero degli inizi, è invece un saggio biblico di Luca Voza per aiutare a cogliere i significati sot-

tesi ai racconti delle origini. Nella seconda parte Fabio Capuani, che è anche docente alla Pontificia università della Santa Croce, ha parlato del rapporto tra scuola e famiglia. L'alleanza tra le due parti dal riconoscimento della peculiarità e complementarietà delle rispettive funzioni: «La scuola forma cittadini, la famiglia deve riprendere il lavoro didattico perché diventi vita vissuta nei ragazzi». La costruzione di una comunità educante richiede però anche la formazione delle famiglie, che le scuole possono promuovere, per aiutarle a cogliere i cambiamenti sociali e tecnologici del mondo. Capuani ha poi condiviso, e su questo ha trovato l'applauso dei suoi colleghi,

la dignità e la bellezza dell'insegnamento, perché «ti permette di formare le virtù personali civiche che possono cambiare il mondo». A fine mattinata Serena Mecucci ha invece illustrato ai suoi colleghi il Servizio diocesano per la tutela minori e persone fragili di cui lei è referente. Nel pomeriggio il vescovo Ruzza ha suggerito di continuare a dare fiducia ai ragazzi e a non farli mai sentire giudicati. Non è facile ma «la vostra ricchezza consiste nell'essere un gruppo che può sostenersi per operare con coraggio sulla frontiera dell'educazione» per «offrire una relazione e un modello di comunità dove i giovani possono incontrare la Parola che feconda i cuori». (Si.Cia.)



Ruzza parla ai docenti

### L'AGENDA

#### Oggi

Festa di Santa Rita, alle 10 il cardinale Angelo Comastri presiede la Messa nella parrocchia di Casalotti e alle 17 celebrerà la liturgia eucaristica il parroco don Lulash Brakaj con la benedizione delle rose e la processione.

#### 24 maggio

Memoria di San Vincenzo, diacono e martire e memoria di Maria Ausiliatrice

#### 27 maggio

Alle 18 il vescovo Ruzza conferisce il lettorato e l'accollato a fra' Giuseppe dei Joseleitos de Cristo nella parrocchia di Santa Maria di Nazareth. Alle 20 il presule incontrerà i circoli Laudato si' nella parrocchia del Selva Candida.

#### 28 maggio

Alle 15 si terrà il pellegrinaggio della vita consacrata al Santuario di Santa Maria in Celsano.

### AUXILIUM



Le relatrici

## Reti di donne che costruiscono la sostenibilità

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

«Ci sono problemi, ma anche soluzioni». È il filo rosso del simposio "Pensare green insieme: una prospettiva femminile sul cambiamento climatico e la sostenibilità". Un pomeriggio di studio organizzato martedì scorso dall'Ambasciata d'Israele presso la Santa Sede e dalla Facoltà di scienze dell'educazione «Auxilium» di Roma. Presenti tra gli altri Raphael Schutz, ambasciatore di Israele presso la Santa Sede e il vescovo Gianrico Ruzza. Cinque voci di donne che nel loro dialogo riflettono e rispondono: qual è il contributo specifico che le donne possono dare a quello che papa Francesco chiama "ecocidio", cioè il peccato contro la casa comune, l'uccisione dell'ecosistema? Quali nuove prospettive al femminile per far fronte alle sfide ormai senza frontiere, alle discriminazioni, alle geopolitiche legate al clima e all'acqua? Potremmo indicare quattro parole emerse nella discussione moderata da Nina Fabrizio. Insieme: secondo Alessandra Smerilli, segretaria del dicastero per il Servizio dello sviluppo umano, «è importante riconoscere che lo sviluppo, dal punto di vista di una donna, non è semplicemente "verde". È multicolore: sarà sempre integrale, e ricercato in uno spirito di cooperazione e unità». Educare: «è importante generare un'azione sociale efficace a livello di base, in particolare tra donne e giovani, per promuovere il tipo di leadership attualmente mancante». Per questo «educare è indispensabile, coinvolgendo i decisori e i cittadini più colpiti dalla crisi climatica nella creazione di soluzioni per le sfide che si devono affrontare». È la proposta dell'israeliana Dalit Wolf Golan, di EcoPeace Middle East, associazione che raduna israeliani, palestinesi e giordani. Sovvertire le logiche, afferma Fausta Speranza. Passare «dal governare il mondo con schemi di sopraffazione e potere al proporre la convinzione che "tutto è in relazione", una maggiore presenza "del" femminile, come alternativa, come attenzione ai diritti». Convertirsi: dall'abuso alla cura per non essere distrutti dalla nostra irresponsabilità. Linda Pocher, docente di teologia fondamentale all'Auxilium, dimostra che nell'Esodo una comunità di donne in rete, differenti per religione ed estrazione sociale, ha salvato la vita di Mosè e propiziato l'intervento liberatore di Dio a favore del popolo. Le donne rappresentano l'esercizio buono del potere, che fa fiorire la vita. Ad esse si contrappone il Faraone: il simbolo di un potere agito per la morte. Ad ascoltarle, queste donne, viene da pensare che c'è davvero «una reale possibilità di cambiamento», perché, come dice papa Francesco, «la lezione più importante che possiamo imparare da questa crisi è la nostra necessità di costruire insieme, in modo che non ci siano più confini, barriere o muri politici dietro cui nascondersi».

## Palidoro, rubata statua della Vergine

Tra mercoledì e giovedì scorso, a un mese dalla morte di don Antonio Ghirghini, parroco dei Santi Filippo e Giacomo, è stata rubata la statua della Madonna che era nel borgo di Palidoro. Era una statua di nessun pregio artistico, ma di grande valore per la devozione dei fedeli: erano tanti a passare in piazza e a farsi il segno della croce. È l'ennesimo allarme di un mondo che va a fondo, visto che non si riesce neanche più a rispettare un segno tangibile di quella fede che da duemila anni fonda la nostra civiltà. Un gesto che offende la sensibilità di molti e per il quale pregare. Pregare per gli autori dell'atto perché vengano toccati dallo sguardo amorevole e materno della Vergine Maria.

Roberto Leoni